

LA SESTA

mesi di Gennaio e Febbraio 2018



1° Gennaio

Giornata di preghiera per la pace

Il Papa: l'Eucarestia è il cuore della Chiesa non uno spettacolo

La catechesi dedicato al significato della messa e a come viverla. «È importante tornare alle fondamenta»

Cari fratelli e sorelle, buon-giorno! Iniziamo oggi una nuova serie di catechesi, che punterà lo sguardo sul "cuore" della Chiesa, cioè l'Eucarestia. È fondamentale per noi cristiani comprendere bene il valore e il significato della Santa Messa, per vivere sempre pienamente il nostro rapporto con Dio.

zioni di Diocleziano, un gruppo di cristiani del nord Africa, furono sorpresi mentre celebravano la Messa in una casa e vennero arrestati. Il proconsole romano, nell'interrogatorio, chiese loro perché l'avessero fatto sapendo che era assolutamente vietato. Ed essi risposero: «Senza la domenica non possiamo vivere», che voleva dire: se non possiamo celebrare l'Eucarestia non possiamo vivere, la nostra vita di cristiani morirebbe.

In effetti Gesù disse ai suoi discepoli: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,53-54).



Non possiamo dimenticare il gran numero di cristiani che, nel mondo intero, in duemila anni di storia, hanno resistito fino alla morte per difendere l'Eucarestia; e quanti, ancor oggi, rischiano la vita per partecipare alla messa domenicale. Nell'anno 304, durante le persecu-



Quei cristiani del nord Africa furono uccisi perché celebravano l'Eucarestia. Hanno lasciato la testimonianza che si può rinunciare alla vita terrena per l'Eucarestia, perché essa ci dà la vita eterna, rendendoci partecipi della vittoria di Cristo sulla morte. L'Eucarestia è un avvenimento meraviglioso nel quale Gesù Cristo, nostra vita, si fa presente. Partecipare alla Messa «è vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore. E una teofania: il Signore si fa presente sull'altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo». Il Signore è lì con noi, presente. Tante volte noi andiamo lì, guardiamo le cose, chiacchieriamo fra noi mentre il sacerdote celebra l'Eucarestia... e non celebriamo vicino a Lui. Ma è il Signore! Se oggi venisse qui il Presidente della Repubblica o qualche persona molto importante del mondo, è sicuro che tutti saremmo vicini a lui, che vorremmo salutarlo. Ma pensa: quando tu vai a Messa, lì c'è il Signore! E tu sei distratto. È il Signore! Dobbiamo pensare a questo. «Padre, ma le messe sono noiose» - «Ma cosa dici, il signore è noioso? - «No, no, la Messa no, i preti» - «Ah, che si convertano i preti, ma è il Signore che sta lì». Capito? Non dimenticatelo. «Partecipare alla Messa è

vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore».

Proviamo ora a porci alcune semplici domande. Per esempio, perché si fa il segno della croce e l'atto penitenziale all'inizio della Messa? E qui voi fare un'altra parentesi. Voi avete visto come i bambini si fanno il segno della croce? Tu non sai cosa fanno, se è il segno della croce o un disegno. Fanno così (fa un gesto confuso). Bisogna insegnare ai bambini a fare bene il segno della croce. Così inizia la Messa, così inizia la vita, così comincia la giornata. Questo vuole dire che noi siamo redenti con la croce del Signore. Guardate i bambini e insegnate loro a fare bene il segno della croce.

È importante tornare alle fondamenta, riscoprire ciò che è l'essenziale, attraverso quello che si tocca e si vede nella celebrazione dei Sacramenti. La domanda di san Tommaso (Gv 20,25), di poter vedere e toccare le ferite dei chiodi nelle ferite di Gesù, è



il desiderio di potere in qualche modo "toccare" Dio per credergli. Ciò che san Tommaso chiede al Signore è quello di cui noi tutti abbiamo bisogno: vederlo, toccarlo per poterlo riconoscere. *I Sacramenti, e la celebrazione Eucaristica in particolare, sono i segni dell'amore di Dio, le vie privilegiate per incontrarci con Lui.*

.... Vorrei riscoprire insieme a voi la bellezza che si nasconde nella celebrazione eucaristica, e che, una volta svelata, dà senso pieno alla vita di ciascuno. La Madonna ci accompagni in questo nuovo tratto di strada.

(da Avvenire del 09/11/2017)

LA DOMENICA: GIORNO DEL SIGNORE O GIORNO AL SUPERMERCATO?

Il carattere festivo della domenica è certo quello più immediatamente percepito e più universalmente condiviso dalla cultura contemporanea. Ma la domenica dell'uomo secolarizzato non è la stessa del cristiano. L'uomo secolarizzato vive la sua domenica soprattutto come giorno di riposo dal lavoro e la sua festa spesso si riduce al semplice sentirsi liberato

dal peso e dai fastidi della vita quotidiana; un giorno di vacanza che è quasi solo evasione.

La cultura moderna secolarizzata, infatti, ha svuotato la domenica del suo significato religioso originario e tende a sostituirlo sia con la fuga nel privato sia con nuovi riti di massa: lo sport, il turismo ...

Si è passati dal «giorno del Signore» al «week-end», dal «primo giorno della settimana» al «fine settimana».

L'aspetto più difficile nella condizione postmoderna è riuscire a vivere la domenica come tempo di festa.

La domenica è vissuta socialmente come "tempo libero", nel quadro del "fine settimana" che tende ad assumere fortemente tratti di dispersione e di evasione.

La stessa famiglia, soprattutto se ha figli adolescenti e giovani, fatica a trovare un momento domestico di serenità e di vicinanza. La domenica stenta ad assumere una dimensione umana: è vissuta più come un tempo "individuale" che come spazio "personale" e "sociale".

La festa genera prossimità all'altro, mentre il tempo libero seleziona spazi, tempo e persone per costruire una pausa separata e alternativa alla fatica quotidiana. Il tempo della festa dà senso al tempo feriale, mentre il tempo libero fa riposare (o eva-

dere) l'animale uomo per rimetterlo a produrre. L'uomo di oggi dunque ha creato il tempo libero, ma sembra aver perso il tempo della festa.

Fattori importanti e oggettivi hanno contribuito a tale evoluzione: il passaggio da una cultura prevalentemente rurale a una di tipo urbano e industriale con forte concentrazione della popolazione nelle aree urbane; i ritmi di lavoro sempre più incalzanti, l'organizzazione sempre più serrata del tempo libero, la maggiore mobilità delle persone, attività culturali, politiche, sportive, e l'attuale calendario scolastico ed aziendale finiscono per concentrarsi quasi necessariamente nella domenica (Il Giorno del Signore, 1952).

In una società "fondata sul lavoro" e sulla produzione, il tempo della festa sembra vuoto, improduttivo, inutile. La stessa festa viene letta in funzione del riposo e quindi del lavoro. Di fatto si parla di "riposo festivo". A una società organizzata sul lavoro non interessa come si passa la festa, ma interessa che il lavoratore si riposi o, se è giovane, che viva un momento di evasione: la festa è una pausa, un intervallo tra due periodi di lavoro.

Occorre dire invece che non bisogna riposare per ritornare al lavoro, ma riposare per

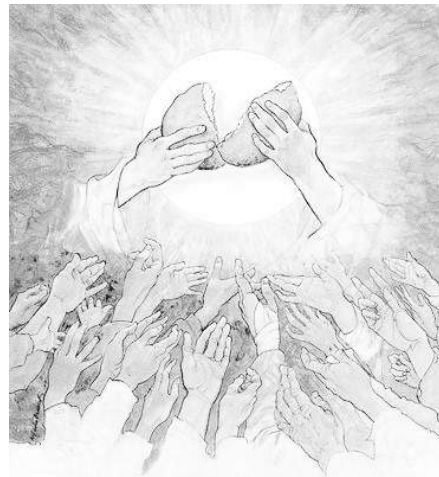
fare festa. La festa ha ragione di fine. Gli antichi la concepivano come *otium*, dedicata alla vita contemplativa e alle arti liberali, che sviluppano le qualità nobili dell'uomo capaci di dare senso alla vita e alle relazioni, mentre il lavoro era definito *non-otium* (*negotium*, negozio, scambio) e si caratterizzava per l'esercizio delle opere servili, produttive.

All'homo *faber* (che produce) si contrappone l'homo *ludens* (che gioca), tra i due non c'è relazione, bensì alternativa.

Certo, dopo una settimana faticosa e spesso concitata, gli uomini e le donne sentono il desiderio di una pausa. Molti, soprattutto i giovani, attendono il fine settimana come il tempo della libertà ed evasione. L'accanimento con cui ci si getta sul tempo libero ha la stessa qualità del tempo del lavoro, così si può arrivare alla situazione paradossale che talora, il lunedì, il lavoro appare più riposante e desiderato.

Tuttavia anche **questa "voglia di tempo libero" contiene una sfida per ciascuno di noi e per la Chiesa.** Non si realizza solo con un aumento di spazi e tempi liberi, ma con una nuova qualità del rapporto con il tempo che dà senso a ciò che accade per l'uomo e non semplicemente a ciò che

egli progetta e costruisce. La vita come un dono è ciò che viene celebrato nel giorno della festa. L'uomo impiega sei giorni per trasformare il dono di Dio nella sua opera, ma il giorno primo e ultimo (la domenica) è il tempo in cui l'uomo accoglie il dono di Dio (e dell'altro). Il dies Domini (il giorno del Signore) oggi deve diventare un dies hominis (giorno degli uomini)!



La festa è la coscienza che la vita non proviene da se sola e non basta a se stessa. Questo è ciò che si riceve e si realizza nella festa. Per questo **nella festa s'incontra Dio e il prossimo.**

Tre approssimazioni della festa:

- la festa come gioco,
- la festa come funzione sociale
- la festa come luogo della gratuità.

Il primo modello è spesso citato: l'homo ludens. L'uomo si definisce per la sua gratuità e libertà, per il senso del bello al di là di ciò che è funzionale. Di qui la connessione tra gioco e rito: il rito introduce nel mondo della gratuità della bellezza e della festa, perché evoca l'origine e il mistero che sta all'origine dell'uomo. Per questo il rito e un giorno riservato al culto sono una spina per il nostro mondo utilitarista. La festa viene quindi affermata come alternativa e superamento della crisi del mondo globalizzante del lavoro e dell'economia.

Il secondo modello presenta la festa in funzione della convivenza civile: la festa serve all'uomo per ritrovarsi come essere sociale.

Un terzo modello collega il senso della festa alla domanda di senso dell'uomo. La festa indica la necessità della coscienza dell'uomo di riconoscere il senso di cui può vivere, il debito di gratuità con cui la vita può essere accolta e dev'essere donata.

L'eclissi della festa viene superata solo quando il dono di Dio che la festa rende presente, viene posto in relazione con il compito dell'uomo, con il suo agire grato, con cui non solo trasforma le cose (la produzione), ma co-

struisce il suo destino con gli altri (la comunione). La festa non va contrapposta all'opera dell'uomo, ma ne è il suo senso, la sua origine e il suo fine. La festa è il primo e ultimo giorno dell'uomo, non perché contrapposto ai giorni dell'opera umana, ma perché ne è il dono che la alimenta e il traguardo che l'attira. La festa, soprattutto la domenica, è il giorno dei giorni!

Ogni festa nasce dalla concorrenza di due fattori: 1) un evento importante da vivere 2) il bisogno di ritrovarsi per celebrare gioiosamente insieme.

Essa infatti trae origine dalla Resurrezione, evento tanto decisivo da meritare d'essere commemorato e



celebrato ogni settimana e tale evento non può essere non essere vissuto comunitariamente. Astenersi dal lavoro e dalla fatica, deporre la tristezza delle cure quotidiane, diventa affermazione del trionfo della vita, del primato della gioia. Il riposo cristiano afferma la superiorità dell'uomo sull'ambiente che lo circonda: egli riconosce come suo il mondo in cui è chiamato a vivere, ma progetta e anticipa il mondo nuovo e una liberazione definitiva e totale dalla schiavitù dei bisogni. Le cose per le quali le persone dopo che le avremo incontrate "alla festa", e avremo imparato a guardarle come fratelli e sorelle e «compagni»: termine eucaristico come pochi anche quest'ultimo (cum e panis), perché l'Eucarestia è precisamente condivisione dello stesso pane. Si comprende perché la domenica rappresenta un momento di crisi della fede. È cioè quel tempo e spazio simbolico, che richiede di "tenere - uniti" gli elementi dispersi della vita, l'opera dell'uomo e il dono di Dio, il lavoro e il riposo, la parola e l'ascolto, la vita personale e la famiglia, l'operosità e la contemplazione, l'efficienza e l'attesa. La domenica deve ridisegnare il rapporto dell'uomo con il tempo, cioè con la speran-

za. Dobbiamo dire che la crisi della domenica è una crisi di speranza. Far vivere la domenica come il "tempo della festa" significa dire che la voglia di serenità e di gioia è in realtà desiderio di futuro e di speranza. L'uomo e la donna sono più del loro lavoro: essi sono fatti per la comunione per l'incontro.

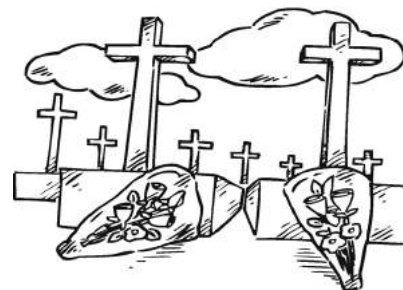
Il tempo della festa è il tempo della gratuità, che dà senso al ritmo feriale: la domenica non è un giorno accanto agli altri, ma il senso dei giorni dell'uomo, è il "signore" dei giorni, l'attesa del tempo escatologico (della fine dell'uomo, dell'umanità).

(da "Celebrare e vivere il Giorno del Signore)

ESPERIENZE

MIO PADRE

La vita di Angela, con i suoi fratelli e la mamma, è stata segnata da una presenza paterna molto negativa. Solo il tempo a volte cure le ferite. È il 2 novembre 2016 e vorrei andare al cimitero dove



riposano i miei nonni e la mamma.

Povera mamma! Una folla di pensieri di si riaffaccia alla mente. L'unica cosa bella che ha avuto dalla vita è stato l'amore dei suoi 7 figli.

Quanti sacrifici! Mai una vacanza, mai un soldo da spendere per se stessa, solo lavare, stirare, cucinare polenta o patate, pasta e riso. Avrebbe voluto darci di più ma i mezzi non c'erano.

Il marito, cameriere, lo vedevamo pochissimo, solo nei 2 giorni di riposo, gli altri giorni tornava tardi la sera quando ormai tutti dormivano. E in quei 2 giorni che era a casa non c'era pace, era il padre/padrone. Era così irascibile che non di rado arrivavano sberle immotivate. Ma più che la violenza fisica era quella psicologica che faceva male. Quando era presente la mamma piangeva, critiche, giudizi, mai un incoraggiamento, un complimento, un dialogo, un piccolo regalo o un bacio anche con noi figli: non ne era capace!

Tutti gli davano ai nervi: gli svizzeri perché capitalisti, gli ebrei perché pensavano solo al commercio, solo i russi erano persone intelligenti, per questo era un sostenitore del comunismo. Il Papa e i preti? Gente da arrostire. Meglio non parlare di Chiesa

in casa, ma la mamma una domenica ci ha fatto battezzare tutti.

Mio padre pensava agli investimenti e spendeva tutto in acquisto di boschi e persino un terreno in Australia, perché avrebbero acquistato valore e gli avrebbero permesso di ricavare un bel guadagno nel rivenderli. Peccato non sia andata così.

Noi figli avremmo preferito avere qualcosa di più nel piatto o un vestito, o scarpe.

Un bel giorno se ne è andato da casa perché era stufo di mantenerci, lasciando anche degli arretrati da pagare.

Per fortuna alcuni dei figli già lavoravano e così siamo andati avanti. In fondo eravamo anche contenti che se ne fosse andato, così la mamma poteva avere un po' di pace. Per un lungo periodo, in cui alcuni fratelli si erano sposati, non l'abbiamo più visto.

Un giorno, ormai anziano, è riapparso in paese e ha preso una casa in affitto.

Quando ci si incrociava, anche con la mamma, non ci si parlava, noi figli avevamo ben poco da dire. Ma quanta tristezza e dispiacere!

Tuttavia alcuni dei miei fratelli, pensando che era sempre nostro padre e anziano, andavano ad aiutarlo, pulendogli la casa, lavandogli i vestiti, fargli la spesa e parlare

un po' con lui. Qualche volta andavo anch'io, ma sempre malvolentieri perché i discorsi erano sempre gli stessi: era tutta colpa della mamma che non l'aveva sostenuto nei suoi progetti e per questo non aveva potuto diventare ricco come avrebbe voluto.

La mamma ha finito con l'ammalarsi gravemente. Avvicinandosi alla fine della sua vita, uno dei miei fratelli ha voluto accompagnarlo a casa per darle un ultimo saluto, in fondo erano marito e moglie. C'ero anch'io quel giorno. La mamma non poteva parlare e lui non disse una parola. Chissà cosa è successo nei loro cuori!

Davanti alla morte si capisce che il tempo passa e ci sfugge. Passano le gioie, i dolori e anche noi ce ne andremo. So che solo l'amore di Dio non passa e noi tutti dovremo rispondere ad una domanda: come hai amato il tuo prossimo?



Un ringraziamento a tutti i nostri partners, che credono nel nostro progetto e ci danno il loro sostegno:

CON OPEL DAL 1971.
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LECCO E PROVINCIA.



Sala Luciano
www.salaluciano.it

Wir leben Autos.
Via Figini n°10 - Lecco (zona Bione) Tel. 0341-189511 | Via Coma n°47 - Menate (LC) Tel. 039-990974

centroottico
Lattaneo

Robbiate (LC) tel. 039.513179

ottica optometria
ortocerotologia
occhiali vista/sole
lenti a contatto
visual training

LA CANTINA
seittere

Vendita diretta VINO SFUSO
in bottiglia, enogastronomia
...dalla terra alla tavola...

Paderno d'Adda (LC)
Via Edison, 2
Tel. 320 8972707



EMMETRE UTENSILI
e FERRAMENTA S.r.l.

Via Spiluga, 30/32
CERNUSCO LOMBARDO
Tel. 039 9907495
Fax 039 9907652
info@emmetreutensili.it



Dalpiazz Gianluca

RIVESTIMENTI E
PAVIMENTI IN PIETRA

VIA XXV APRILE, 13 - PADERNO D'ADDA (LC)
CELL. 3487636189 e-mail: dalpiazzgianluca@alice.it



PASSIONE CAFFÈ

Il gusto del piacere

www.passionecaffe.eu



Studio Tecnico VL

dei Geometri

Villa Riccardo e Leonardi Danilo
Via C. Cantù n° 22 - Paderno d'Adda (LC)
Tel/fax 039/9281223
Email: villa.leonardi@studiovel.com

AUTONOLEGGIO & CARROZZERIA
COMI

Via Milano, 55 - 23899 ROBBIATE (LC)
Tel. 039.510758
www.carrozzeriacomi.it



Graziano Pizzato

- ✓ Progettazione, Creazione e Manutenzione Giardini
- ✓ Impianti d'Irrigazione Automatici

Via Marconi, 17/B - 23877 Paderno d'Adda (LC)
Tel. 039.513675 - Cell. 333.7956494
P. IVA 02723910135



MAPEN S.r.l.

Via XX Settembre, 24
25122 BRESCIA

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
RESTAURI - OPERE DI URBANIZZAZIONE
mapensri@gmail.com

**ALIMENTARI
DA
MARCO**
PORTO D'ADDA TEL. 039.6060588

IL BICICIAIO
MERATE - www.ilbicciaio.it



COSTRUZIONI GENERALI

Sede Legale e Amministrativa
Via G. Matteotti n. 4 - 24020 - Cene (Bg)
C.F. e P.IVA 03909510160 - R.E.A BG - 418776
Tel. e Fax 035.71.82.82 - Cell. 377.29.50.067
Email: infotecnoedilsrl@gmail.com
MailPec: tecnoedilsrbg@legalmail.it



BAR PIZZERIA
Lasi 2
PADERNO D'ADDA

DIGITHERA
FATTURE DIGITALI A NORMA DI LEGGE
www.digithera.it

L'ERA GLACIALE
Gelateria artigianale

via A. Manzoni 45 - Colnago di Cornate d'Adda (MB)

Tel. 039.6956300

IL GSO Paderno d'Adda è convenzionato con:

ORIZZONTE VERTICALE
SALA BOULDER - RONCO BRIANTINO
SHERPA
IL NEGOZIO PER LA TUA MONTAGNA

Centro Analisi Barzanò
polidiagnostico - www.analisisbarzano.it

**SCATOLIFICIO
PIROVANO S.R.L.**

CARTELLI PUBBLICITARI - SCATOLE - ASTUCCI
ACCOPIAMENTI E FUSTELLATURE

Via delle Brigole 36/37 - 23877 PADERNO D'ADDA Tel.: 039/510667
Fax.: 039/9517441 E-mail: info@scatpirovano.it

questo impianto sportivo è stato realizzato da
tipiessa
IMPIANTI SPORTIVI
VILLA D'ADDA (BG)
Via Cattedrale, n°40
tel. 035 43 74 440
www.tipiessa.it

vineria
LA STAZIONE
Paderno d'Adda

**Vineria
LA STAZIONE
Paderno d'Adda**

gb cars
SERVIZIO s.r.l.

Allestimento Veicoli
Guida e Trasporto Disabili
Autoriparazioni
Soccorso Stradale
Veicoli Elettrici



Via delle Liviere, 4 - 23877 Paderno d'Adda (LC)
P.I. & C.F. 03449960131
Tel.: 039 511023 - Fax: 039 510803 - info@gbcars.it

ingredienti naturali

**Gelateria
Lunadipanna**
Artigianale

gradita prenotazione torte gelato

via Matteotti, G. 6 - Paderno d'Adda (Lecco) - tel. 039.510054

uWindow 10
Vendita e Manutenzione
SERRAMENTI
Legno - Alluminio - PVC
Geom. Ubbiali
035 319431

Negozi in Via S. G. Bosco, 49 - 24126 - Bergamo

Shanti hair style
salotti hair style - acconciatura professionale
via provinciale, 20 - 24020 Cene (Bergamo) - Bergamo
tel. 035 43 74 440
info@shantihairstyle.it

TRICOLORE
www.tricoloreitalia.it

Barelli
SALUMIFICIO

www.salumificiobarelli.com

PADERNO D'ADDA (LC)
Via Matteotti, 1/A
Tel. 039.510416

AUTOSCUOLA
**ROBERTO
BURATTI**

Merate LC Via Garibaldi, 7 Tel. 039 9902378
Merate LC Via Cerri, 13
Paderno d'Adda LC Via Pozzoni, 3
Lomagna LC Via Magenta, 13.

HOME CHI SIAMO I NOSTRI SERVIZI NOVITÀ DAL CODICE DELLA STRADA **DOVE SIAMO** CONTATTI

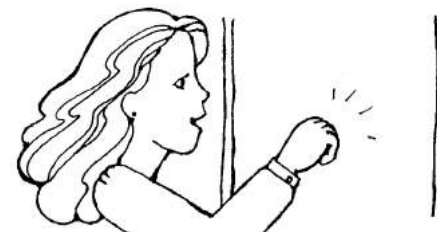
**SPAZIO LIBERO
PER PUBBLICITA'**
CONTATTARE:
MAURIZIO 3669419726
MARCO
3489585499



In queste pagine, cari lettori, trovate i nostri sponsor: amici e sostenitori che con un contributo economico ci stanno dando una mano a rendere stabile il nostro apporto economico per il rifacimento delle strutture sportive dell'oratorio. Li mettiamo in evidenza qui per fargli pubblicità rendendogli grazie del loro contributo per noi importante perché ci permette di dare una struttura più accogliente e sicura ad ogni ragazzo che vuole divertirsi e crescere in oratorio. C'è ancora dello spazio e quindi aspettiamo sempre nuovi sostenitori per stringere una nuova amicizia. Vi aspettiamo.

A.S.D. G.S.O. PADERNO D'ADDA

Nel frattempo sono passati alcuni anni e nessuno di noi figli riesce a chiamarlo "papà", anche se in caso di bisogno qualcuno di noi accorreva sempre.



Ora torniamo a quel 2 novembre. Essendo passata a far visita a 2 zie anziane penso: «Perché non recarmi anche da quell'uomo che mi ha dato la vita?». Era da Pasqua che non lo vedevo.

Mi sono ricordata di aver letto: «Ricordati del tuo prossimo. Ma si può perdonare chi ha distrutto una famiglia? Il primo istinto è di rendere male per male, serbare rancore e astio è un atteggiamento che avvelena la vita. La Parola di Dio irrompe con forza e propone la soluzione più difficile e coraggiosa: perdonare. Il perdono non è debolezza per paura del più forte che lo ha commesso. Il perdono non è indifferenza, è un atto di volontà e lucidità, quindi di libertà, consiste nell'accogliere l'altro così com'è nonostante il male che ci ha fatto, come Dio accoglie i peccatori. Ci aiuterà a vedere chi è nemico con occhi nuovi, riconoscendo in lui anche se cattivo, qualcuno che abbia bisogno di chi lo ami....».

Così sono uscita per andare da lui.

Ho bussato alla porta. Era ormai mezzogiorno.

Non apriva e mi son detta:

«Io la mia parte l'ho fatta quindi posso andarmene», ma ... ho aspettato ancora un po' pensando che era anziano e ci avrebbe messo un po' ad aprire la porta. La porta si apre, salgo le scale, lo trovo nel lettino, magro, la barba incolta, un mucchietto di ossa. Mi ha fatto una pena infinita. Abbiamo parlato un po' e quando dovevo ripartire gli ho preso la mano, quella mano che non mi aveva mai accarezzata. L'ho guardato negli occhi con tristezza, ma anche con quella pace che arriva quando capisci che è arrivato il momento di dimenticare il passato per finalmente perdonare.

Dal mio cuore è sgorgata infine quella parola mai detta, "papà".

APPUNTAMENTI**1 gennaio lunedì**

51° GIORNATA DI PREGHIERA PER LA PACE

6 gennaio sabato

GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI

Ore 15.30 BACIO di GESÙ BAMBINO**14 gennaio domenica**

GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

28 gennaio domenica

GIORNATA DELLA FAMIGLIA

Seguirà programma

2 febbraio venerdìOre 16.00 Adorazione Eucaristica in S. Marta**3 febbraio sabato**San Biagio

Ore 8.30 S. Messa con benedizione della gola

5 febbraio domenica

GIORNATA DELLA VITA

Ore 15.00 PRIMA CONFESSIONE**10 febbraio venerdì**Sant'Agata e Sant'Agnese

Ore 18.00 S. Messa a Santa Marta

Seguirà programma

SEGUIRÀ PROGRAMMA QUARESIMALE**DIARIO SACRO**

gg		ora	Intenzioni	Vangelo
1	lun	8,30		Lc 2,18 - 21
		11,00		
		18,00	AIROLDI CESARE PAOLO MARIA E GIUSEPPE	
2	mar	8,30	BIANCO PIETRO CATTANEO GIUSEP-PINA	Lc 2,28b -32
3	mer	8,30	FAMIGLIA SPINI E FAMIGLIA BIFFI	Lc 2,36 -38
4	gio	8,30		Lc 3,23-38
5	ven	8,30		Gv 1,29a.30-34
		17,30	VILLA CARLO LUIGIA SANDRINA AN-GIOLETTA SANDRA ERNESTO	Mt 2,1 - 12
6	sab	8,30	MORONI LUCIANO E NAVA MARIA	Mt 2,1 - 12
		11,00		
		18,00		Mc1,7 - 11
7	dom	8,30	CLAPIS PAOLO E FAMIGLIARI	
		11,00		
		18,00		
8	lun	8,30	DEFUNTI DEL 2017 CLASSE 1932	Mc 1,1 - 8
9	mar	8,30	VILLA AMBROGIO EVA FIGLI E NUORE	Mc1,14-20
		20,30	AIROLDI ANTONIO - MATTAVELLI MADDALENA TIRABOSCHI MAURIZIO-CANDIDO ISABELLA - ANTONIO MI-CHELE CONDO' PASQUALINA CHIN-DAMO VINCENZO	
10	mer	8,30	PONZONI LUIGIA	Mc 1,21 - 34
11	gio	8,30	STELLA ANGELO LUIGIA IRENE E CARLO	Mc 1,35 - 45
12	ven	8,30	BOLOGNINI BAMBINA E FAMIGLIARI	Mc 2,13-14.23-28
13	sab	17,30	COLOMBO CARLO	Gv 2,1 - 11
14	dom	8,30	FRIGERIO FRANCESCO E VALAGUSSA BAMBINA	Gv 2,1 - 11
		11,00		
		18,00		
15	lun	8,30	FACCHINETTI EDOARDO	Mc 3,7 - 12

MESE di GENNAIO

gg		ora	Intenzioni	Vangelo
16	mar	8,30		Mc 3,22 - 30
17	mer	8,30	FAMIGLIE FUMAGALLI E SALA	Mc 3,31 - 35
18	gio	8,30		Mt 16,13 -19
19	ven	8,30	CAVENAGO CARLO EMILIO E GIUSEPPE	Mc 4,10b.21-23
20	sab	17,30	BONALUME ENRICO E FIGLI	Mt14,13b- 21
21	dom	8,30	FRIGERIO PIETRO E COGLIATI BAMBINA	Mt14,13b- 21
		11,00		
		18,00	MOLTENI MARINO SERGIO E DONATO	
22	lun	8,30		Mc 4,10b.24-25
23	mar	8,30	FAMIGLIA BIFFI - BONALUMI	Mc4,26 - 34
		20,30	RAO DOMENICO	
24	mer	8,30	FUMAGALLI CARLO E CASATI ARMANDO	Mc 4,35 - 41
25	gio	8,30		Mt 19,27 - 29
26	ven	8,30	ROCCA PONZONI	Mc 5,21-24a35-43
27	sab	17,30		Lc 2,41 - 52
28	dom	8,30	FUMAGALLI ANGELA E COLOMBO LUIGI	Lc 2,41 - 52
		11,00		
		18,00		
29	lun	8,30	FRIGERIO GIOVANNI GIULIANO LANDREANI MARIA	Mc 5,24b - 34
30	mar	8,30	COMI ALFONSA ALBINA ANTONIA	Mc 6,1 -6a
31	mer	8,30	COLOMBO ROSETTA E GENITORI	Mc 6,30 -34

DIARIO SACRO

gg		ora	Intenzioni	Vangelo
1	gio	8,30	AMATI TERESA - VISCARDI FELICE	Mc 6,33 - 44
2	ven	8,30		Lc 2,22 - 40
3	sab	17,30	GENESINI MARIO ANTONIO LINA SANGALLI MICHELE ANGELO LUCIA E FRANCO	Lc 7,36 - 50
4	dom	8,30	FACCHINETTI CARLO	Lc 7,36 - 50
		11,00		
		18,00		
5	lun	8,30		Mc 10,35 - 45
6	mar	8,30		Mc 10,46b -52
7	mer	8,30	DEFUNTI CLASSE 1943	Mc11,12-14.20-25
8	gio	8,30		Mc 11,15 -19
9	ven	8,30	COLOMBO CARLO	Mc 11,27-33
10	sab	17,30	MATTAVELLI MADDALENA E TIRABOSCHI MAURIZIO	Lc 18,9 -14
11	dom	8,30		Lc 18,9 -14
		11,00		
		18,00	BASSANI ESTER - SANVITO VINCENZO	
12	lun	8,30		Mc 12,13 - 17
13	mar	8,30	CLAPIS BRUNO	Mc 12,18-27
		20,30	BESANA FRANCESCO E PIA - COLOMBO LUCIANO	
14	mer	8,30		Mc 16,15-20
15	gio	8,30		Mc 13,9b - 13

MESE di FEBBRAIO

gg		ora	Intenzioni	Vangelo
16	ven	8,30		Mc 13,28 - 31
17	sab	17,30	MORONI CESARE E CARMINATI ALBERTINA	Mt 4,1 - 11
18	dom	8,30	I DI QUARESIMA - MONS. GIOVANNI BIANCHI E FAMIGLIARI	Mt 4,1 - 11
		11,00		
		18,00		
19	lun	8,30	AIROLDI LUCIA VILLA BIAGIO BOSISIO BAMBINA LOCATELLI ANGELO	Mt 5,1 - 12a
20	mar	8,30	PONZONI ENRICA PANZERI LUIGI	Mt 5,13-16
21	mer	8,30	AUGUSTO MARGHERITA ADAMOLI E CAROLINA RIVA	Mt 5,17 - 19
22	gio	8,30		Mt 5,20- 26
23	ven	8,30	ALITURGICO	
24	sab	17,30	VISCONTI CONCETTA D'ADDA CARLO	Gv 4,5 - 42
25	dom	8,30	II DI QUARESIMA	Gv 4,5 - 42
		11,00		
		18,00		
26	lun	8,30		Mt 5,27-30
27	mar	8,30	SALA CARLO SANTINA GIUSEPPE GIORGIO	Mt 5,31-37
		20,30	DEFUNTI FAM. MANDELLI LANDREANI	
28	mer	8,30	POZZONI MARIO E BUZZETTI ALDA	Mt 5,38 - 48

Comunità Pastorale "Beata Maria Vergine Addolorata"
 PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA
 PADERNO D'ADDA



LA SESTA - Gennaio e Febbraio 2018 - anno XX Numero 1

Don ANTONIO

☎ Cell. 333 24 95 698
 Casa 039 95 15 929

Don MARCO

☎ Cell. 335 16 57 066

SEGRETERIA

Martedì 17.00-19.00
 Mercoledì 9.30 - 11.30
 Giovedì 9.30 - 11.30

BATTESIMI

saranno celebrati nelle seguenti date:

DOMENICA DEL BATTESIMO DI GESU
 VEGLIA PASQUALE
 DOMENICA IN ALBIS
 ULTIMA DOMENICA DI GIUGNO

ORARIO SS. MESSE:

Prefestivo ore 17.30

**Domenicale e festivo
 Ore 8.30 - 11.00 - 18.00**

Feriale

- **in Chiesa**
**Martedì ore 8.30 e
 II° e IV° martedì del
 mese ore 20.30**
- **in S. Marta ore 8.30
 Lunedì - Mercoledì -
 Venerdì**

CONFESSIONI

Ogni sabato dalle ore 14.30
 Ogni giorno prima e dopo le SS.
 Messe